

**Zeitschrift:** Freidenker [1956-2007]  
**Herausgeber:** Freidenker-Vereinigung der Schweiz  
**Band:** 90 (2005)  
**Heft:** 1

**Artikel:** Libero pensatore : religione e scuola pubblica  
**Autor:** Spielhofer, Roberto  
**DOI:** <https://doi.org/10.5169/seals-1089302>

### **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

### **Conditions d'utilisation**

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

### **Terms of use**

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

**Download PDF:** 03.02.2026

**ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>**

## Religione e scuola pubblica

**Porgo a tutti, libere pensatrici e i liberi pensatori, i migliori auguri per l'anno nuovo. Il 2005 sarà, per il nostro movimento, un anno impegnativo.** In rappresentanza dei 23.000<sup>1</sup> non credenti dichiarati del nostro Cantone, sarà necessario occuparsi del dibattito sull'insegnamento della religione nella scuola pubblica del Cantone, che l'iniziativa parlamentare generica del 25 marzo 2002 di Paolo Dedini e l'iniziativa parlamentare elaborata del 2 dicembre 2002 di Laura Sadis, hanno riaperto.

### Iniziativa Dedini

L'iniziativa Dedini propone l'abrogazione dell'art. 23, capitolo V della legge sulla scuola del 1° febbraio 1990 (insegnamento della religione cattolica e della religione evangelica, con frequenza facoltativa), sostituendolo con l'insegnamento obbligatorio per tutti indistintamente della storia delle religioni, dell'etica e della filosofia.

### Iniziativa Sadis

L'iniziativa Sadis propone la modifica dell'art. 23 in un corso di cultura religiosa per tutti gli allievi, in tutte le scuole obbligatorie e postobbligatorie a tempo pieno con le seguenti finalità:

a) sviluppare progressivamente la conoscenza di quegli elementi del cristianesimo e della sua storia che risultano indispensabili per la comprensione della cultura e della tradizione europee;

b) avvicinare i giovani, mediante riferimenti a religioni storiche diverse da quella cristiana, alla comprensione dell'universalità del fenomeno religioso, così da favorire il rispetto di ogni atteggiamento (di adesione ad una fede, agnostico o ateistico).

### Commissione speciale

Per dare una risposta a queste due iniziative parlamentari, il Consiglio di Stato ticinese ha istituito una commissione speciale di tredici membri composta dal direttore, tre rappresentanti delle scuole, tre rappresentanti della Chiesa cattolica, due rappresentanti della Chiesa evangelica, un rappresentante dei Liberi pensatori, un rappresentante per ognuna delle iniziative parlamentari e un docente di

storia e dell'opzione religione. La commissione, incaricata di approfondire le due iniziative, dovrà consegnare il proprio rapporto entro la fine di agosto 2005.

Le due iniziative hanno in comune l'idea di porre fine alla prerogativa anacronistica delle due chiese, cattolica ed evangelica, di designare gli insegnanti della cosiddetta ora di religione facoltativa.

Contengono però il difetto fondamentale di sostituire l'insegnamento della religione, materia facoltativa, in rispetto dell'art. 15, cpv. 4 della Costituzione federale, con un insegnamento obbligatorio di contenuto problematico. Questo, in modo particolare, vale per l'iniziativa Sadis, che pone l'accento sul cristianesimo e della sua storia, e su una presunta universalità del fenomeno religioso. L'affermazione che la mancanza dei rudimenti del cristianesimo renda estremamente difficile, se non impossibile, la corretta comprensione di gran parte della storia, della letteratura, dell'arte figurativa e musicale, della filosofia e dei valori etici sui quali si è fondata e sviluppata la civiltà occidentale è per lo meno avventata.

### Causa Cadro

La neutralità confessionale alla quale è tenuto lo Stato assume particolare rilievo nell'ambito della scuola pubblica. La sentenza del 26 settembre 1990 della I Corte di diritto pubblico<sup>2</sup> nella causa Comune di Cadro contro Guido Bernasconi e Tribunale amministrativo del Cantone Ticino (ricorso di diritto pubblico) contiene, nelle considerazioni 5 e 6, principi applicabili al caso in questione. Secondo queste considerazioni, l'orientamento confessionale dell'insegnamento da parte dell'autorità o degli insegnanti – a favore di una o più religioni o contro le stesse – è proibito.

### Separazione tra Stato e Chiesa

Dal punto di vista del Libero pensiero, garante di una stretta osservanza della libertà di credenza e di coscienza, sostenitore dell'opinione che la religione è un affare privato e che in una democrazia lo Stato non ha il diritto di privilegiare alcuna credenza religiosa, convinto assertore della incondizionata

separazione tra Stato e Chiesa, l'unica via da seguire è lo stralcio puro e semplice dell'art. 23 della legge sulla scuola del 1° febbraio 1990.

La religione strumento, che assoggetta l'essere umano al potere, e il suo influsso sugli eventi, va trattata nell'ambito delle materie storia e geografia già presenti negli istituti medi e superiori.

La religione stampella, a cui si ricorre quando la ragione non basti a spiegare le cose, fa parte della sola sfera privata e non può trovare posto nell'ambito della scuola pubblica.

La scuola pubblica ha invece il compito, a tutti i livelli, di stimolare la curiosità degli allievi ed il loro interesse nei confronti della scienza; di abituare gli allievi all'esame critico e razionale dei fenomeni; di abituare gli allievi a non accettare affermazioni se non vi sono validi motivi per ritenerle vere; di far comprendere agli allievi l'insostituibile ruolo della scienza nel progresso dell'umanità; di fornire agli allievi informazioni corrette e razionali sui presunti misteri.

Il fatto incontestabile della diserzione dell'istruzione religiosa, lamentato dall'iniziativa Sadis, è una conseguenza dei cambiamenti in atto nella società e della crescente avanzata del pensiero razionale. Questo fatto deve essere valutato come positivo.

Inoltre, con lo stralcio puro e semplice dell'art. 23 si fa risparmiare allo Stato, e di riflesso al contribuente più di 2,250.000.- franchi all'anno, e non mi pare poco. R.S.

<sup>1</sup> Censimento federale 2000

<sup>2</sup> Sentenza 116 IA 252 del Tribunale federale

Il testo integrale dell'iniziativa Dedini, dell'iniziativa Sadis e della Sentenza 116 IA 252 sono a disposizione dietro richiesta e possono essere inviate sia per posta elettronica sia per posta normale.

